

PARASSITI INTESTINALI IN CANI E GATTI



A CURA DI
ALESSANDRO CIORBA
MEDICO VETERINARIO

Le malattie parassitarie sono un evento di particolare rilievo nella vita dei carnivori domestici, spesso trascurato nella falsa convinzione che, superata la fase di cucciolo, raramente gli animali possano andare incontro a nuove infestazioni. Da ciò ne deriva che spesso queste patologie non sono tenute nella giusta considerazione come causa di malattia nell'animale adulto od anziano. La presenza di parassiti nei cani e nei gatti deve essere sempre sospettata quando ci si trovi di fronte a casi di soggetti colpiti da vomito o diarrea. E' opportuno che i pet siano periodicamente sottoposti ad un trattamento con un vermifugo. Si potrà intervenire facendo eseguire un esame delle feci oppure trattandoli una volta l'anno od ogni sei mesi, se vivono in determinati contesti, con un prodotto polivalente. Da non trascurare è il problema della contaminazione ambientale da parte di agenti di malattie parassitarie che possono mettere a rischio la salute sia dell'uomo sia degli animali.

Tutto ciò come conseguenza del fenomeno della fecalizzazione ambientale cittadina, consistente nella contaminazione del suolo urbano (soprattutto giardini pubblici, aiuole, parchi giochi) con le feci di cani e gatti allorché i proprietari non rispettino le elementari norme di igiene provvedendo a raccogliere ed eliminare le deiezioni dei propri animali.

I principali parassiti intestinali che possono colpire i nostri piccoli animali sono:

- **Giardia**
- **Ascaridi**
- **Ancylostomi**
- **Tricocefali**
- **Tenie**

Il trattamento delle infestazioni intestinali appare attualmente assai semplificato rispetto al passato dal momento che abbiamo a disposizione rimedi farmacologici polivalenti in grado di agire cioè con un'unica somministrazione nei confronti di tutti i parassiti interni, ma anche in alcune formulazioni anche di quelli esterni o ectoparassiti.

UN ANIMALE AFFETTO DA PARASSITI INTESTINALI PUÒ PRESENTARE: DIMINUZIONE DELL'APPETITO, DIMAGRIMENTO, DISTENSIONE ADDOMINALE, VOMITO OCCASIONALE, PRURITO ANALE, DOLORI COLICI, FECI MOLLI O DIARROICHE

Via di somministrazione orale o spot on. La terapia della giardiasi si fonda sull'impiego di Metronidazolo, Fenbendazolo.

I trattamenti farmacologici nei confronti di parassiti come gli ascaridi, i tricocefali o gli ancylostomi sono particolarmente efficaci e si basano sull'uso di principi attivi a largo spettro. La terapia si basa sull'impiego di antielmintici specifici sia per i vermi adulti sia per le larve, quali il febendazolo o la milbemicina ossima, o specifici per le forme adulte come il febantel, il pyrantel pamoato, il mebendazolo, l'ivermectina + pyrantel pamoato, selamectina. È buona regola dopo aver somministrato il vermifugo al cane od al gatto di far in modo che questi elimini le feci in un luogo controllato al fine di evitare una contaminazione dell'ambiente, che potrebbe essere nociva sia per altri soggetti sia per bambini eventualmente presenti.

Il trattamento farmacologico di elezione, in caso d'infestazione da tenie, si basa sull'impiego di Praziquantel, in alternativa si può usare il fenbendazolo.

In generale e di particolare rilievo in caso di infestazione parassitaria sono le misure da adottare a carico dell'ambiente in cui vive l'animale. Si dovrà avere cura di procedere ad una disinfezione ambientale con sali quaternari di ammonio e ad un bagno accurato dell'animale con lo scopo di eliminare qualsiasi traccia di residuo fecale.

Al proprietario del piccolo animale sarà opportuno consigliare alcune basilari regole di comportamento:

- 1) Sottoporre micio e cucciolo ad una vermifugazione iniziale all'età di circa 20- 30 giorni di età.
- 2) Far eseguire un esame delle feci almeno una volta all'anno, se l'animale vive in casa, o semestralmente se questi è libero di vagabondare all'aperto.
- 3) Osservare la consistenza delle feci e, nel caso in cui si noti la comparsa di diarrea, tenere presente che una delle possibili cause è la presenza di parassiti intestinali.
- 4) Cane e gatto possono ospitare nel loro apparato digerente vermi sia piatti sia tondi, i quali non sempre sono evidenziabili macroscopicamente nelle feci in considerazione delle piccolissime dimensioni delle uova.
- 5) Un animale affetto da parassiti intestinali può presentare: diminuzione dell'appetito, dimagrimento, distensione addominale, vomito occasionale, prurito anale, dolori colici, feci molli o diarroiche.
- 6) Lavare accuratamente le mani di bambini condotti a giocare in parchi dove sono lasciati liberi cani, in quanto l'ingestione occasionale di uova di determinati vermi tondi (ascaridi) può essere responsabile dell'insorgenza della così detta sindrome da larva migrans.
- 7) Evitare che il nostro gatto o cane dorma sul nostro cuscino, ma, se vogliamo farlo riposare con noi, prepariamogli una coperta od un cuscino tutto per lui.
- 8) Combattere la presenza di pulci, che, se parassitate da tenia, possono, in seguito a loro ingestione, trasmettere il parassita sia all'animale sia all'uomo.
- 9) Evitare il fai da te, il consiglio di amici, il ricorso al Dr. Google, l'uso di rimedi improvvisati come aglio e cipolla quali antiparassitari, ma affidiamoci al consiglio del sanitario per un'efficace lotta nei confronti dei parassiti intestinali.